



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio Consolidato 2020

Relazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, redatta ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Interministeriale MIUR-MEF 11 aprile 2016, n. 248

GRUPPO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Direzione Risorse Finanziarie

**Relazione sulla gestione
al Bilancio Consolidato 2020**

Sommario

DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO	2
PREMESSA	5
1. IL GRUPPO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO	6
2. RELAZIONI INFRAGRUPPO E VOLUMI DI ATTIVITÀ	7
3. ANALISI GESTIONALE	13
4. INFORMATIVA SULLA SITUAZIONE DEL CONSORZIO C.A.R.S.O.	18

DEFINIZIONI E GLOSSARIO TECNICO

Valore aggiunto: è un indicatore di performance economica, dato dalla differenza tra proventi operativi e costi operativi esterni, connessi, cioè ad operazioni effettuate con terze economie e aventi, tipicamente, una manifestazione finanziaria. Nella versione qui presentata, i proventi operativi e i costi operativi esterni non comprendono le componenti non caratteristiche (ad esempio: plusvalenze e insussistenze attive ordinarie, minusvalenze e insussistenze passive ordinarie), i proventi per sterilizzazione degli ammortamenti e da utilizzi di riserve rivenienti dalla contabilità finanziaria. In tal senso sono esposti come valori netti.

Margine Operativo Lordo (MOL): è un indicatore di performance economica, calcolato sottraendo al valore aggiunto il costo del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato.

Risultato operativo: è un indicatore di performance economica, ottenuto sottraendo al margine operativo lordo gli ammortamenti, al netto delle relative sterilizzazioni, e da utilizzo di riserve rivenienti dalla contabilità finanziaria, gli ammortamenti, le svalutazioni delle immobilizzazioni e gli accantonamenti ai fondi rischi.

Saldo gestione attività finanziarie: è una componente del risultato economico di esercizio, determinato dalla somma algebrica di proventi finanziari, utili e perdite su cambi, rivalutazioni e svalutazioni di attività finanziarie.

Immobilizzazioni: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita dai beni immobili, dai beni mobili a lungo ciclo di utilizzo (attrezzature, impianti, macchinari, ecc.), dagli *asset* immateriali, dalle partecipazioni e da altre componenti dell'attivo destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Disponibilità: è la parte dell'attivo patrimoniale costituita da rimanenze, crediti, ratei, risconti e altre poste attive destinate a trasformarsi in numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Fonti permanenti: rappresentano la parte del passivo composta dai mezzi propri (patrimonio netto) e dalle passività consolidate, ossia le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale superiore a dodici mesi.

Fonti correnti: rappresentano le componenti del passivo destinate a trasformarsi in uscite di numerario entro un orizzonte temporale di dodici mesi.

Posizione finanziaria netta (PFN): rappresenta un indicatore di struttura finanziaria ed è determinato, nella versione qui presentata, quale somma algebrica di crediti finanziari correnti e non correnti, disponibilità liquide e attività finanziarie correnti, debiti verso banche a medio-lungo termine, quote correnti ad essi riferiti, debiti verso banche a breve termine, debiti verso altri finanziatori correnti e non correnti. Un valore positivo della PFN indica una *disponibilità finanziaria netta*. Un valore negativo della PFN indica un *indebitamento finanziario netto*.

Indicatori di economicità: informano sulla capacità della gestione di assicurare il totale reintegro (espresso da ricavi e proventi) dei fattori produttivi impiegati (espressi dai costi sostenuti) e di generare margini per lo sviluppo del Gruppo nel tempo, in termini di maggiori potenzialità produttive e, dunque, di incremento della quantità e della qualità dei servizi offerti.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

Indicatori di equilibrio finanziario: forniscono informazioni sull'equilibrio della struttura finanziaria, intesa come appropriata relazione tra impieghi di capitale e fonti di finanziamento, nonché sulla condizione di liquidità e solvibilità del Gruppo.

Indicatori di solidità patrimoniale: hanno lo scopo di verificare l'adeguatezza della dotazione patrimoniale di Gruppo a fronteggiare la variabilità nel tempo dei risultati economici e, dunque, la sua capacità di garantire la copertura di eventuali perdite future. Essi, pertanto, fanno leva essenzialmente sulla consistenza e sulla qualità del patrimonio netto, a seconda del suo assoggettamento o meno a vincoli di destinazione, ma anche alle caratteristiche della struttura patrimoniale, dal lato delle fonti di finanziamento, in relazione alla presenza di elementi, quali l'indebitamento finanziario, suscettibili di erodere nel medio-lungo termine la dotazione dei mezzi propri.

Margine di gestione: è un indice percentuale di economicità, dato dal rapporto tra risultato della gestione ordinaria e l'insieme dei ricavi e proventi ordinari, escludendo quindi dal computo le componenti straordinarie e le imposte. Indica in percentuale quanta parte dei ricavi ordinari di esercizio contribuisce alla formazione del margine economico, evidenziando il grado di economicità globale della gestione.

Sostenibilità strutturale: è un indice di economicità che rapporta i proventi tipici aventi carattere strutturale ai costi del personale dipendente sommati ai restanti costi di struttura, individuati in quelle voci di costo che incidono in modo più rilevante sul bilancio e che presentano minori margini di comprimibilità (utenze per energia, acqua, gas, telefonia, manutenzione impianti e immobili, spese di vigilanza e pulizia, servizi informatici e altre spese generali di funzionamento). Denota la capacità del Gruppo di far fronte alla componente rigida dei costi, difficilmente comprimibile nel breve periodo, con la componente dei proventi avente carattere di tendenziale stabilità e di non finalizzazione a specifici interventi.

Rotazione patrimoniale: è un indice di efficienza, che rapporta i proventi operativi al valore dell'attivo di bilancio. Fornisce informazioni sul corretto dimensionamento del patrimonio complessivo rispetto ai proventi di esercizio che descrivono, seppur approssimativamente, il volume di attività sviluppato dal Gruppo. Quanto più alto è il valore dell'indicatore, tanto più positivo è il giudizio sulla condizione di efficienza gestionale.

Copertura lorda delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta le fonti a medio-lungo termine (mezzi propri e passività consolidate) alle immobilizzazioni, e denota la capacità di finanziare le componenti dell'attivo di bilancio meno liquide con le fonti di finanziamento a lunga permanenza nel sistema economico di Gruppo. Richiama il fondamentale principio di finanza aziendale secondo cui i fattori produttivi a lento di ciclo di realizzo – cioè che si trasformano in liquidità nel lungo periodo – devono essere finanziati con fonti di equivalente disponibilità temporale. L'indice, per essere in equilibrio, deve essere almeno pari ad 1.

Copertura netta delle immobilizzazioni: è un indicatore patrimoniale-finanziario che rapporta il patrimonio netto alle immobilizzazioni. Spinge più in profondità l'analisi di equilibrio della struttura finanziaria, attestando il grado di copertura delle immobilizzazioni con i soli mezzi propri (patrimonio

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

netto), cioè con le fonti di finanziamento aventi la permanenza più duratura nel sistema economico di Gruppo.

Liquidità potenziale: è un indice finanziario che rapporta l'attivo a breve termine, cioè liquidabile entro l'arco temporale convenzionale di dodici mesi, alle passività esigibili entro il medesimo periodo (passività a breve). Esso, quindi, esprime la capacità di estinguere le passività di più ravvicinata scadenza con risorse entro la stessa disponibili e, in condizioni di equilibrio, dovrebbe assumere valori almeno superiori ad 1. L'indice, tuttavia, non è in grado di esprimere l'effettiva condizione di solvibilità del Gruppo perché non tiene conto della componente meno liquida del circolante (in particolare le rimanenze e i ratei attivi per progetti e ricerche in corso) e del grado di rigidità dei crediti, che potrebbero avere una lenta rotazione, assorbendo, di conseguenza, liquidità.

Liquidità secca (c.d. *acid test*): è un indice finanziario che rafforza il giudizio sulla liquidità del Gruppo, perché supera i limiti dell'indice di disponibilità. Esso, invero, fermo restando il denominatore, espone al numeratore solo le disponibilità liquide in senso stretto (cassa e disponibilità bancarie), evidenziando la capacità di estinguere le passività con le risorse numerarie effettive già disponibili.

Patrimonializzazione globale: è un indicatore di equilibrio patrimoniale, che rapporta il patrimonio netto complessivo al totale delle fonti di finanziamento, evidenziando una prima misura di adeguatezza patrimoniale, comprensiva del patrimonio vincolato. Invero, laddove dovessero verificarsi situazioni di criticità economica, tale risorsa potrebbe essere in tutto o in parte liberata dai propri vincoli di destinazione, se di origine endogena, e destinata alla copertura delle perdite di esercizio.

Patrimonializzazione disponibile: fornisce una rappresentazione più significativa della solidità patrimoniale, poiché, rispetto al precedente, considera al numeratore solo il patrimonio netto non vincolato, che rappresenta la risorsa effettivamente disponibile a protezione di eventuali andamenti sfavorevoli della gestione.

Indebitamento finanziario: è un indicatore di equilibrio patrimoniale che rapporta i debiti finanziari (debiti verso banche ed altri finanziatori) al totale delle fonti di finanziamento. Esprime il grado di dipendenza del Gruppo dal finanziamento oneroso di terzi. Sebbene tale quoziente non sia indicativo, direttamente, di una condizione di adeguatezza patrimoniale, assume un valore segnaletico importante in ordine al rischio potenziale connesso alla presenza di indebitamento finanziario. Quest'ultimo, infatti, specie se di consistenza rilevante, da un lato impatta negativamente sui risultati economici a causa dei correlati oneri finanziari che gravano sull'esercizio; dall'altro irrigidisce la gestione finanziaria aumentando il rischio di riduzione/esaurimento della liquidità, con conseguente difficoltà nel far fronte agli impegni contrattuali, e abbassando il margine di investimento.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

PREMESSA

La presente relazione integra il bilancio consolidato del Gruppo Università degli Studi di Bari Aldo Moro per l'esercizio 2020 e fornisce indicazioni complementari a quelle ivi contenute, inerenti all'andamento complessivo della gestione nel periodo considerato.

I documenti del bilancio consolidato 2020 sono stati redatti secondo gli schemi e sulla base dei postulati e principi contabili di cui al Decreto Interministeriale 11 aprile 2016, n. 248, rimandando, per quanto non espressamente previsto dal Decreto, ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio consolidato è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa. I criteri di valutazione ed i principi contabili applicati nella redazione del bilancio sono illustrati nella Nota Integrativa, che fornisce le informazioni di dettaglio sulle voci esposte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

I valori iscritti nei documenti contabili sono esposti al netto dei saldi derivanti da rapporti reciproci tra le entità oggetto di consolidamento, in modo che il bilancio consolidato rappresenti la situazione economica, finanziaria e patrimoniale come risultante dalle operazioni poste in essere con entità esterne al Gruppo.

Nel processo di formazione del bilancio, si è posta specifica attenzione all'applicazione dei principi generali o postulati di cui al citato D.l. n. 19/2014, tra i quali:

- il principio della *competenza economica*: la rappresentazione dei valori relativi ai componenti positivi (ricavi) e negativi (costi) della gestione tiene conto del momento in cui generano effetti economici, in termini di utilità economiche cedute e/o acquisite, anche se non collegate ai relativi movimenti finanziari, superando quindi la rilevanza data al momento in cui sorge l'obbligazione giuridica;
- il principio dell'*universalità*: nei documenti di bilancio devono essere considerate le grandezze finanziarie, patrimoniali ed economiche al fine di fornire un quadro fedele ed esauriente del complesso dell'attività amministrativa;
- il principio della *prudenza*: nel bilancio le componenti positive non realizzate non devono essere contabilizzate, mentre tutte le componenti negative devono essere contabilizzate anche se non definitivamente realizzate;
- il principio della *neutralità*: la redazione dei documenti contabili deve fondarsi sull'applicazione indipendente e imparziale dei principi contabili verso tutti i destinatari, senza servire o favorire interessi o esigenze di particolari gruppi.

Sono, altresì, rispettati i principi generali della *rappresentazione veritiera e corretta* e della *chiarezza* di cui all'art. 2423 del codice civile.

Il bilancio consolidato 2020 è il terzo redatto dalla Capogruppo Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito denominata "Università"), ai sensi del nuovo ordinamento contabile delle università. Esso evidenzia un risultato di esercizio consolidato positivo pari a 41.692.467 EUR, per effetto di proventi consolidati di competenza pari a 296.693.757 EUR e costi consolidati di competenza pari a 255.001.290 EUR. Il Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2020 è di 277.838.873 EUR.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

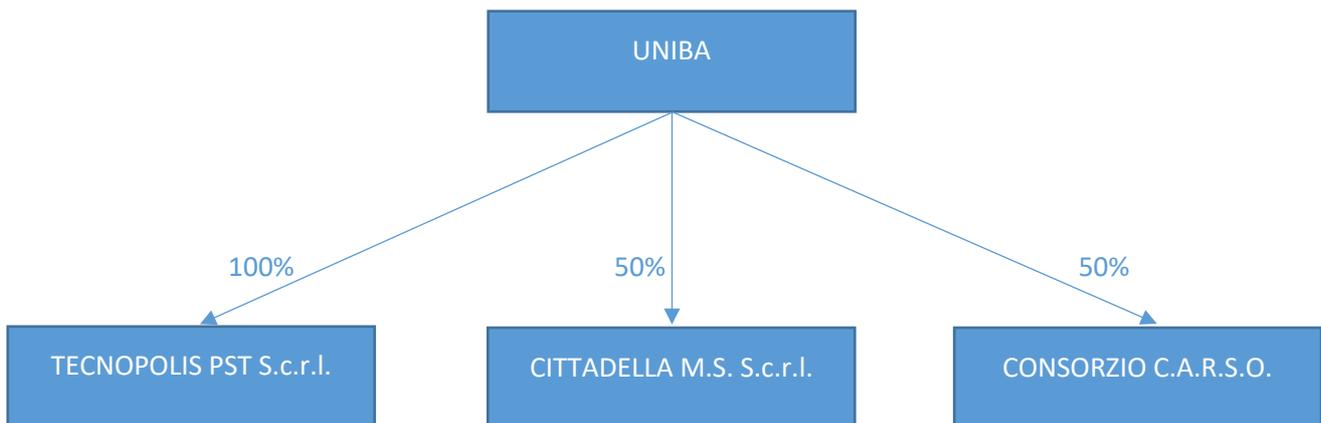
1. IL GRUPPO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO

Il Gruppo Università degli Studi di Bari Aldo Moro (di seguito “Gruppo Uniba”) è composto da quattro soggetti giuridici (di seguito denominati “entità”):

- Università degli Studi di Bari Aldo Moro (Capogruppo)
- Tecnopolis PST S.c.r.l. (partecipazione di controllo totalitario)
- Cittadella Mediterranea della Scienza S.c.r.l. (partecipazione di controllo congiunto del 50% con la Comunità delle Università Mediterranee)
- Consorzio C.A.R.S.O. (partecipazione di controllo al 50%).

Il Gruppo Uniba presenta una struttura classica, di *controllo diretto multiplo*, come di seguito raffigurata.

Figura 1 - STRUTTURA DEL GRUPPO UNIBA



Nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni di dettaglio sulle singole fattispecie di controllo, sugli assetti proprietari e sull’oggetto sociale caratterizzante di ciascuna entità inclusa nell’area di consolidamento.

Il concetto di Gruppo, sposato dal legislatore anche per le università statali che presentino determinati legami con società ed enti partecipati, spinge ad un’analisi “allargata” della gestione di Ateneo. Quest’ultima, invero, non viene osservata soltanto nell’azione svolta dall’Università attraverso le sue articolazioni interne, ma anche in una dimensione più ampia, che si estende all’attività sviluppata per *linee esterne* tramite organizzazioni di cui detiene il controllo, le quali sono considerate, insieme alla Capogruppo, come un unico organismo economico. Questa realtà complessa, peraltro, non ha alcuna rilevanza sul piano giuridico – le entità appartenenti al Gruppo conservano la piena autonomia giuridica e la separazione dei rispettivi patrimoni – ma solo su quello economico e della comunicazione finanziaria, e dunque dell’informativa di bilancio.

Va detto, peraltro, che l’informazione economico-finanziaria di Gruppo assume una piena significatività solo in presenza di un indirizzo gestionale unitario da parte della controllante,

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

nell'ambito di un'azione integrata e sinergica tra le diverse entità, che sia espressione di un comune disegno strategico. In mancanza di tali elementi si è in presenza di mere aggregazioni economiche e il bilancio consolidato riduce la sua efficacia segnaletica come documento di rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Gruppo, assolvendo più che altro ad una funzione di trasparenza nella comunicazione finanziaria pubblica. Tale ultima finalità è stata, comunque, ritenuta importante dal legislatore, che nel contesto universitario, a differenza di altri ambiti della pubblica amministrazione, non ha stabilito, ai fini del consolidamento, soglie di rilevanza quantitativa delle attività svolte dalle diverse entità del Gruppo rispetto a quella della controllante, prevedendo in ogni caso l'obbligo di redazione del bilancio consolidato laddove in capo all'Università si configuri una delle fattispecie di controllo previste dalla legge.

Nei paragrafi che seguono si forniscono i dati e gli indicatori finanziari idonei a rappresentare la situazione e l'andamento gestionale complessivo del Gruppo Uniba, unitamente, laddove necessario per incrementare la significatività delle informazioni di bilancio, a quelli delle singole entità incluse nell'area di consolidamento.

2. RELAZIONI INFRAGRUPPO E VOLUMI DI ATTIVITÀ

Un ambito significativo di analisi gestionale del Gruppo è quello relativo ai rapporti tra le entità incluse nell'area di consolidamento, riferiti sia ai legami partecipativi tra la Capogruppo e le controllate sia alle operazioni economico-finanziarie che si svolgono fra le entità medesime. I primi sono focalizzati sulla Capogruppo ed evidenziano il peso della propria posizione di controllo, nonché il valore della stessa rappresentato nell'ultimo bilancio approvato.

Nella tabella che segue si fornisce una rappresentazione sintetica dei rapporti di partecipazione tra la Capogruppo e le entità controllate. In particolare, si evidenzia il livello delle partecipazioni dell'Università nelle controllate, espresso in valore assoluto (valore complessivo del capitale sociale posseduto) e in valore percentuale sul capitale sociale complessivo, nonché il valore della partecipazione iscritto nell'ultimo bilancio di esercizio dell'Ateneo e il corrispondente valore di patrimonio netto delle controllate.

Tabella 1 – Rapporti di partecipazione Gruppo Uniba

Partecipazioni di controllo	Capitale sociale controllate	% partecipazione Uniba	Capitale sociale Uniba	Valore iscritto nel bilancio Uniba	Valore patrimonio netto Uniba
Tecnopolis PST S.c.r.l.	20.000	100%	20.000	20.000	339.502
Cittadella M.S. S.c.r.l.	10.000	50%	5.000	5.000	5.045
Consorzio C.A.R.S.O.	250.482	50%	125.241		-2.032.212

Dal prospetto è possibile evincere con immediatezza l'incidenza delle partecipazioni rispetto al capitale sociale delle controllate – e dunque la “forza” del controllo –, nonché il valore delle stesse, rappresentato in una duplice misura: quella desunta dall'ultimo bilancio di esercizio della Capogruppo, che corrisponde al costo originario della partecipazione – nelle fattispecie in esame coincidente con il costo di sottoscrizione della pertinente quota di capitale sociale; e quella riflessa nel valore contabile della corrispondente frazione di patrimonio netto della controllata, che fornisce un primo apprezzamento del valore effettivo della partecipazione. Infatti, la valorizzazione della partecipazione rispetto all'asset nella stessa incorporato (frazione di patrimonio netto della controllata) tiene conto dell'andamento gestionale delle partecipate e dunque dei risultati

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

economici dalle stesse conseguiti nel tempo, consentendo di valutare gli incrementi o i decrementi delle risorse finanziarie investite negli organismi associativi.

Come si può notare dai dati riportati nel prospetto, l'investimento complessivo dell'Università nelle proprie controllate ha comportato un decremento netto di valore (-1.837.906 EUR)¹, sul quale, tuttavia, ha inciso negativamente il consistente deficit patrimoniale in cui da anni versa il Consorzio C.A.R.S.O., che a causa di negative vicissitudini gestionali e consortili ha accumulato perdite significative, tali da erodere interamente il capitale sottoscritto e da generare una situazione di passivo scoperto. Attualmente il Consorzio, in liquidazione dal 2015 e gravato da un'anomala destrutturazione della compagine sociale causata dal recesso irregolarmente esercitato dal consorziato Regione Puglia, vede minato il presupposto di continuità aziendale.

Il secondo campo d'indagine delle relazioni infragruppo è costituito dall'analisi delle operazioni intercorse fra le diverse entità consolidate, dal quale può evincersi il grado di integrazione funzionale delle stesse e, dunque, il loro livello di coesione tecnico-economica. Nelle tabelle che seguono vengono evidenziati i valori connessi ad operazioni di acquisto/vendita all'interno del Gruppo, che hanno generato costi e ricavi nel Conto Economico delle entità consolidate (tabella 2), e i valori connessi a saldi reciproci di credito e debito iscritti nei rispettivi Stati Patrimoniali. Entrambe le classi di operazioni hanno dato luogo a rettifiche di elisione nel bilancio consolidato.

Tabella 2 – Ricavi e costi infragruppo

PROVENTI/COSTI	OPERAZIONI INFRAGRUPPO				
Macrovoci	Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Totale
Proventi operativi infragruppo	9.000				9.000
Proventi extraoperativi infragruppo					
Totale proventi infragruppo	9.000				9.000
Costi operativi		9.000			9.000
Costi extraoperativi					
Totale costi infragruppo		9.000			9.000

Dalla tabella si evince che nel corso dell'esercizio sono avvenute operazioni infragruppo, le quali hanno dato origine a ricavi e costi speculari tra le diverse entità per un totale di 9.000 EUR. In particolare, esse hanno dato luogo a proventi maturati dalla Capogruppo, pari al suddetto importo, a fronte di costi speculari sostenuti da Tecnopolis PST.

Tabella 3 – Crediti e debiti infragruppo

CREDITI/DEBITI	CREDITI E DEBITI INFRAGRUPPO				
Macrovoci	Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Totale
Crediti da servizi interni	10.000				10.000
Crediti da finanza interna	553.726				553.726
Altri crediti interni	9.000				9.000
Totale crediti infragruppo	572.726				572.726
Debiti da servizi interni				10.000	10.000
Debiti da finanza interna				553.726	553.726
Altri debiti interni		9.000			9.000
Totale debiti infragruppo		9.000		563.726	572.726

¹ Tale variazione positiva nel valore dell'investimento complessivo iniziale nelle tre partecipate è la risultante dei seguenti importi: 319.502 EUR (incremento di valore della partecipazione in Tecnopolis PST) 45 EUR (incremento di valore della partecipazione in Cittadella M.S.) -2.157.453 EUR (perdita di valore della partecipazione nel Consorzio C.A.R.S.O.).

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

Dal prospetto si evince come l'ammontare complessivo dei crediti/debiti reciproci fra le entità del Gruppo ammonta a 572.726 EUR. Le somme più rilevanti si riferiscono a crediti di natura finanziaria vantati dall'Università nei confronti del Consorzio C.A.R.SO. per anticipazioni di cassa erogate dalla prima nel 2010 (50.000 EUR) e nel 2016 (503.726 EUR).

Il dettaglio di tutti movimenti infragruppo, sia relativi a ricavi/costi che a crediti/debiti tra le diverse entità è fornito nella Nota Integrativa.

Attraverso appositi indicatori di bilancio è possibile rappresentare sinteticamente l'intensità delle relazioni infragruppo e l'incidenza di ciascuna entità sulle attività del Gruppo. In particolare, si esaminano le seguenti categorie di indicatori:

- *indici di rilevanza delle operazioni interne*, determinato rapportando il valore delle operazioni infragruppo – in termini di costi/ricavi e di crediti/debiti – al valore aggregato² delle medesime grandezze, calcolato, cioè, prima delle rettifiche di consolidamento in senso stretto (valore lordo). L'indice esprime il peso delle operazioni intercorse tra le entità del Gruppo;
- *indici di rilevanza delle entità consolidate sui volumi di attività del Gruppo*, calcolato rapportando il valore delle voci economico-patrimoniali di ciascuna entità del Gruppo rispetto ai valori aggregati di bilancio. Tali indicatori possono essere calcolati rapportando tra loro sia i valori aggregati desunti dai bilanci delle entità consolidate, quindi al lordo delle rettifiche di consolidamento, sia i valori iscritti nel bilancio consolidato. La prima metodologia è utilizzata per osservare i volumi di attività effettivamente sviluppati da ciascuna entità del Gruppo, prescindendo quindi dagli effetti delle operazioni interne all'area di consolidamento; la seconda metodologia è, invece, utilizzata per evidenziare il peso di ciascuna entità nei rapporti con le economie esterne al Gruppo. Ai fini dell'analisi dei volumi di attività in argomento, si esporranno negli appositi prospetti delle pagine seguenti gli indicatori di incidenza dei valori aggregati *grezzi*, quindi calcolati prima di tutte le rettifiche finalizzate al consolidamento, ivi comprese quelle per l'omogeneizzazione dei principi contabili e per l'allineamento dei saldi contabili reciproci³.

Nelle tabelle 4 e 5 sono riportati gli indici di rilevanza delle operazioni interne, che sono state declinate rispetto ai proventi e ai costi operativi di esercizio (tabella 4) e ai crediti e debiti (tabella 5). Le operazioni interne non hanno dato luogo a utili infragruppo, né a cessione di immobilizzazioni e a distribuzione di dividendi.

Gli indici sono calcolati sia in termini complessivi (valore totale delle operazioni interne/valore aggregato) sia in relazione a ciascuna entità del Gruppo (valore operazioni interne della singola entità/valore aggregato).

² Il valore aggregato utilizzato per questi indicatori è riferito alla somma degli importi iscritti nei bilanci delle entità consolidate corretti con le rettifiche di omogeneizzazione e di allineamento contabile a livello di Gruppo (rettifiche di preconsolidamento), ma non depurati dalle vere e proprie rettifiche di consolidamento (nel caso di specie, le rettifiche per l'annullamento del valore delle partecipazioni di controllo e per l'elisione dei movimenti infragruppo). Essi differiscono dai *valori aggregati grezzi*, che si riferiscono invece alla prima aggregazione dei dati così come iscritti nei bilanci delle diverse entità consolidate.

³ Per il calcolo di entrambe le tipologie di indicatori in esame, i valori aggregati sono stati determinati considerando i dati di bilancio della controllata Cittadella M.S. nella loro interezza, anche se il relativo consolidamento è avvenuto secondo il metodo proporzionale.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

Tabella 4 – Incidenza delle operazioni interne: ricavi e costi infragruppo

RICAVI/COSTI	VALORI AGGREGATI	VALORI OPERAZIONI INFRAGRUPPO				
		Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Totale
Proventi operativi	295.477.364	9.000				9.000
Incidenza su ricavi aggregati		0,003%	0,000%	0,000%	0,000%	0,003%
Costi operativi	243.709.483		9.000			9.000
Incidenza su costi aggregati		0,000%	0,004%	0,000%	0,000%	0,004%

Tabella 5 – Incidenza delle operazioni interne: crediti e debiti infragruppo

CREDITI/DEBITI	VALORI AGGREGATI	VALORI CREDITI/DEBITI INFRAGRUPPO				
		Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Totale
Crediti	61.675.496	572.726				572.726
Incidenza crediti interni		0,929%	0,000%	0,000%	0,000%	0,929%
Debiti	44.268.818		9.000		563.726	572.726
Incidenza debiti interni		0,000%	0,020%	0,000%	1,273%	1,294%

Come è agevole notare dagli indicatori esposti, l'incidenza delle operazioni interne è assolutamente irrilevante, attestandosi, per tutte le voci economico-patrimoniali considerate, su valori mediamente inferiori, per singola entità, all'1%. Ciò testimonia la scarsa integrazione economico-funzionale tra le entità del Gruppo, la cui gestione si svolge sostanzialmente al di fuori del perimetro di consolidamento.

Nelle due tabelle che seguono viene evidenziato, rispettivamente, lo Stato Patrimoniale disaggregato per ciascuna entità consolidata (tabella 6) e il peso di ciascuna di esse rispetto ai valori aggregati dello Stato Patrimoniale (tabella 7). I dati in parola, come accennato in precedenza, sono esposti a valori grezzi.

Tabella 6 – Stato Patrimoniale disaggregato per entità consolidate

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
	Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Valori aggregati
Attivo					
Immobilizzazioni	139.569.876	149.301	20.173	1.473.860	141.213.210
Attivo circolante	302.169.416	952.954	35.920	174.075	303.332.365
Ratei e risconti attivi	1.777.027	4.650	19.333	4	1.801.014
Totale attivo	443.516.319	1.106.905	75.426	1.647.939	446.346.589
Passivo					
Patrimonio netto	281.187.470	339.502	10.089	-4.064.423	277.472.638
Fondi per rischi e oneri	29.535.233	84.995		2.517.044	32.137.272
Trattamento di fine rapporto	1.373.239	182.418	15	59.509	1.615.181
Debiti	42.438.798	478.096	65.322	1.286.602	44.268.818
Ratei e risconti passivi	88.981.579	21.894		1.849.207	90.852.680
Totale passivo	443.516.319	1.106.905	75.426	1.647.939	446.346.589

Tabella 7 – Peso delle singole entità sui valori aggregati dello Stato Patrimoniale

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
	Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Valori aggregati
Attivo					
Immobilizzazioni	98,84%	0,11%	0,01%	1,04%	100,00%
Attivo circolante	99,62%	0,31%	0,01%	0,06%	100,00%
Ratei e risconti attivi	98,67%	0,26%	1,07%	0,00%	100,00%
Totale attivo	99,37%	0,25%	0,02%	0,37%	100,00%
Passivo					
Patrimonio netto	101,34%	0,12%	0,00%	-1,46%	100,00%
Fondi per rischi e oneri	91,90%	0,26%	0,00%	7,83%	100,00%
Trattamento di fine rapporto	85,02%	11,29%	0,00%	3,68%	100,00%
Debiti	95,87%	1,08%	0,15%	2,91%	100,00%
Ratei e risconti passivi	97,94%	0,02%	0,00%	2,04%	100,00%
Totale passivo	99,37%	0,25%	0,02%	0,37%	100,00%

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

Nelle tabelle 8 e 9 sono presentati, rispettivamente, i dati disaggregati relativi all'area operativa del Conto Economico per ciascuna entità consolidata, e il peso di ciascuna di esse rispetto ai valori aggregati dei proventi e costi operativi, includendo in questi ultimi anche le imposte sul reddito.

Tabella 8 – Conto Economico (area operativa) disaggregato per entità consolidate

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
	Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Valori aggregati
Proventi operativi					
Proventi propri	52.597.398	363.944	22.142	3.000	52.986.484
Contributi	235.647.918	10.323	24.410		235.682.651
Altri proventi e ricavi diversi	5.499.072	1.167.611	11.980	169.566	6.848.229
Totale proventi operativi	293.744.388	1.541.878	58.532	172.566	295.517.364
Costi operativi					
Costi del personale	167.454.986	512.470	26.707	117.016	168.111.179
Costi della gestione corrente	64.072.732	892.001	26.079	68.850	65.059.662
Ammortamenti e svalutazioni	7.239.817	35.852	3.952	135.995	7.415.616
Accantonamenti per rischi/oneri	350.782				350.782
Oneri diversi di gestione	2.601.133	25.224	15.477	2.963	2.644.797
Imposte sul reddito	10.740.093	18.116			10.758.209
Totale costi operativi	252.459.543	1.483.663	72.215	324.824	254.340.245

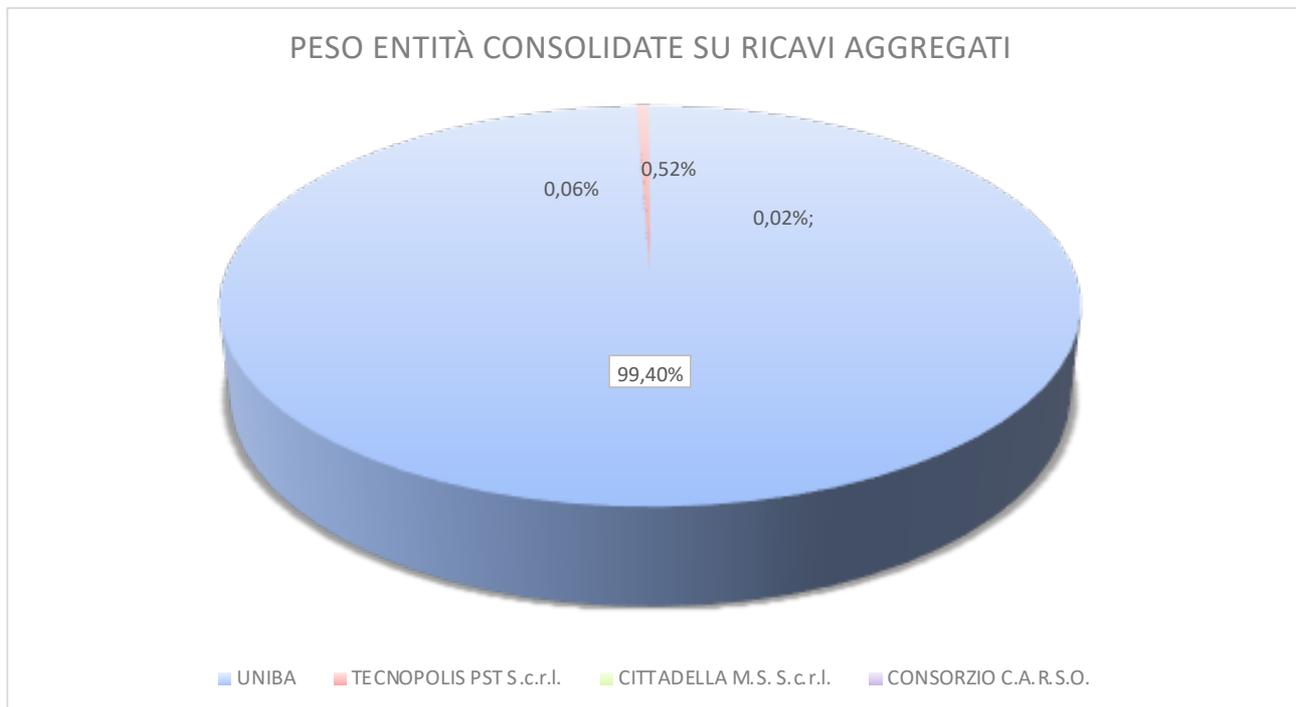
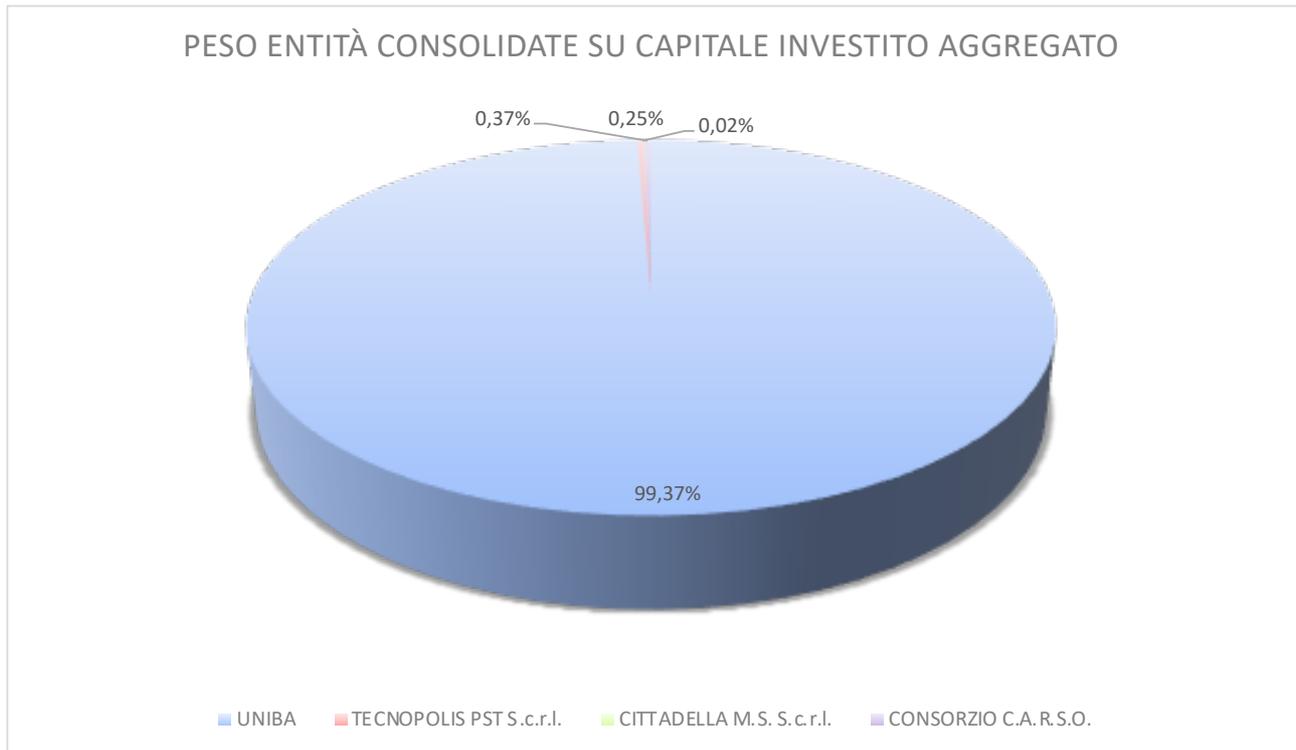
Tabella 9 – Peso delle singole entità sui valori aggregati del Conto Economico (area operativa)

VOCI DI BILANCIO	ENTITÀ DEL GRUPPO				
	Uniba	Tecnopolis PST S.c.r.l.	Cittadella M.S. S.c.r.l.	Consorzio C.A.R.S.O.	Valori aggregati
Ricavi e proventi					
Proventi propri	99,27%	0,69%	0,04%	0,01%	100,00%
Contributi	99,99%	0,00%	0,01%	0,00%	100,00%
Altri proventi e ricavi diversi	80,30%	17,05%	0,17%	2,48%	100,00%
Totale ricavi e proventi operativi (A)	99,40%	0,52%	0,02%	0,06%	100,00%
Costi					
Costi del personale	99,61%	0,30%	0,02%	0,07%	100,00%
Costi della gestione corrente	98,48%	1,37%	0,04%	0,11%	100,00%
Ammortamenti e svalutazioni	97,63%	0,48%	0,05%	1,83%	100,00%
Accantonamenti per rischi/oneri	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
Oneri diversi di gestione	98,35%	0,95%	0,59%	0,11%	100,00%
Imposte sul reddito	99,83%	0,17%	0,00%	0,00%	100,00%
Totale costi operativi (B)	99,26%	0,58%	0,03%	0,13%	100,00%

È di chiara evidenza come i volumi di attività sviluppati dalle entità del Gruppo siano influenzati in modo pressoché totale dal bilancio della controllante Università. Infatti, il peso di quest'ultima, sia sull'attivo che sui ricavi e costi aggregati supera il 99%.

I grafici che seguono mostrano con più immediatezza l'incidenza dei volumi di attività – in termini di ricavi e di capitale investito – delle entità facenti parte del Gruppo Uniba.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020



Un'altra prospettiva di osservazione dell'incidenza di ciascuna entità consolidata sul volume di attività complessivo del Gruppo è offerta dagli indicatori che rapportano le grandezze economico-patrimoniali riferite alle controllate a quelle corrispondenti della Capogruppo.

Di seguito si espongono i valori disaggregati relativi a quattro grandezze fondamentali di bilancio, quali i proventi operativi, il capitale investito, il patrimonio netto e il risultato di esercizio (tabella

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

10) e gli indici di rilevanza che rapportano, per ciascuna controllata, l'ammontare lordo delle suddette grandezze ai corrispondenti valori iscritti nel bilancio della Capogruppo (Tabella 11).

Tabella 10 – Valori disaggregati principali grandezze economico-patrimoniali

Entità Gruppo Uniba	Proventi operativi	Capitale Investito	Patrimonio Netto	Risultato di esercizio
Capogruppo (Uniba)	293.744.388	443.516.319	281.187.470	41.961.597
Tecnopolis PST S.c.r.l.	1.541.878	1.106.905	339.502	57.559
Cittadella M.S. S.c.r.l.	58.532	75.426	10.089	-13.920
Consorzio C.A.R.S.O.	172.566	1.647.939	-4.064.423	-152.282

Tabella 11 – Peso principali grandezze economico-patrimoniali delle controllate rispetto alla Capogruppo

Entità Gruppo Uniba	Peso proventi operativi	Peso capitale investito	Peso patrimonio netto	Peso risultato di esercizio
Tecnopolis PST S.c.r.l.	0,52%	0,25%	0,12%	0,14%
Cittadella M.S. S.c.r.l.	0,02%	0,02%	0,00%	-0,03%
Consorzio C.A.R.S.O.	0,06%	0,37%	-1,45%	-0,36%

3. ANALISI GESTIONALE

Nel presente paragrafo si fornisce una rappresentazione sintetica delle fondamentali dinamiche gestionali osservate nell'esercizio tramite l'analisi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico consolidati. A tal fine sono stati predisposti schemi riclassificati di Stato Patrimoniale e Conto Economico, esposti nelle pagine seguenti, diversi da quelli previsti dal modello ministeriale. Tali schemi riclassificati consentono una lettura in ottica gestionale del bilancio consolidato, nonché il calcolo di indicatori chiave di performance economico-finanziaria costruiti secondo la metodologia riportata nel paragrafo "Definizioni e glossario tecnico".

In particolare, si è provveduto a riclassificare lo Stato Patrimoniale secondo il criterio finanziario, che raggruppa le attività e le passività in base al relativo grado di liquidità/esigibilità; e il Conto Economico secondo lo schema a valore aggiunto per aree gestionali, che consente di distinguere i costi dei fattori produttivi esterni ed interni e di analizzare il contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del risultato di esercizio.

Al fine di rendere più significative le informazioni elaborate, si è provveduto a disaggregare i dati degli schemi di bilancio riclassificati in modo da evidenziare il contributo di ciascuna entità consolidata ai valori economico-patrimoniali di Gruppo. Tale modalità di analisi è utile, tra l'altro, ad evitare che i valori complessivi possano coprire situazioni specifiche, riferite a singole controllate, caratterizzate da criticità economicamente considerevoli e dunque meritevoli di attenzione anche sotto il profilo delle strategie di Gruppo.

Va, ad ogni modo, precisato che i dati disaggregati relativi alla controllata Cittadella Mediterranea della Scienza, essendo stato adottato per essa il metodo di consolidamento proporzionale, rappresentano meri valori convenzionali, cui non corrispondono, cioè, analoghi importi riferibili a specifici flussi economici o elementi patrimoniali iscritti nel proprio bilancio⁴.

Si fornisce di seguito la versione sintetica dei due documenti riclassificati.

⁴ Detti valori, invero, rappresentano unicamente l'entità dei componenti economici e patrimoniali iscritti nel bilancio della partecipata nella misura corrispondente alla percentuale di controllo congiunto, pari, nel caso di specie, al 50%.

**Relazione sulla gestione
al Bilancio Consolidato 2020**

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO		
IMPIEGHI	31/12/2020	31/12/2019
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	2.320.049	2.332.920
Immobilizzazioni materiali	127.669.541	129.719.428
Immobilizzazioni finanziarie e altre	11.188.534	11.164.568
Totale Immobilizzazioni	141.178.124	143.216.916
DISPONIBILITÀ		
Disponibilità non liquide		
Liquidità differite	62.896.099	54.990.193
Liquidità immediate	242.033.207	205.257.409
Totale Disponibilità	304.929.306	260.247.602
Totale impieghi	446.107.430	403.464.518
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Fonti permanenti		
MEZZI PROPRI		
Fondo di dotazione	66.876.983	66.876.983
Patrimonio vincolato	132.814.363	115.295.730
Patrimonio disponibile	78.147.527	53.969.656
<i>Totale mezzi propri</i>	<i>277.838.873</i>	<i>236.142.369</i>
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	74.921.083	73.247.635
Totale fonti permanenti	352.759.956	309.390.004
PASSIVITÀ CORRENTI		
Debiti e altre passività a breve	93.347.474	94.074.514
Totale fonti correnti	93.347.474	94.074.514
Totale fonti di finanziamento	446.107.430	403.464.518

Lo Stato Patrimoniale consolidato mostra una prevalenza degli impieghi a breve termine (disponibilità), che hanno un'incidenza del 68,35% sul totale dell'attivo. Particolarmente significativa è la liquidità, che costituisce il 54,25% dell'attivo.

Per quanto concerne le immobilizzazioni, prevale la componente materiale, che pesa per il 90,43% sull'attivo immobilizzato ed è in gran parte composta dagli immobili di proprietà della Capogruppo. Sul piano delle fonti di finanziamento si nota una netta prevalenza dei mezzi propri, che rappresentano il 62,28% del totale, mentre le passività sono costituite in prevalenza da debiti con scadenza entro dodici mesi.

Considerato che tutti i valori dello Stato Patrimoniale consolidato sono fortemente influenzati da quelli dell'Università, nel prospetto che segue si evidenzia come ciascuna entità concorre alla determinazione degli asset complessivi di Gruppo.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DISAGGREGATO PER ENTITÀ DEL GRUPPO						
	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	Consorzio C.A.R.S.O.	Rettifiche Movimenti infragruppo	Consolidato
IMPIEGHI						
IMMOBILIZZAZIONI						
Immobilizzazioni immateriali	2.273.718	46.032	299			2.320.049
Immobilizzazioni materiali	126.109.820	80.073	9.788	1.469.860		127.669.541
Immobilizzazioni finanziarie e altre	11.186.338	23.196		4.000	-25.000	11.188.534
Totale Immobilizzazioni	139.569.876	149.301	10.087	1.473.860	-25.000	141.178.124
DISPONIBILITÀ						
Disponibilità non liquide						
Liquidità differite	62.166.651	720.933	11.635	173.327	396.279	-572.726
Liquidità immediate	241.779.792	236.671	15.992	752		242.033.207
Totale Disponibilità	303.946.443	957.604	27.627	174.079	396.279	-572.726
Totale impieghi	443.516.319	1.106.905	37.714	1.647.939	371.279	-572.726
FONDI DI FINANZIAMENTO						
Fonti permanenti						
MEZZI PROPRI						
Fondo di dotazione	66.876.983	20.000	5.000	250.482	-275.482	66.876.983
Patrimonio vincolato	132.814.363					132.814.363
Patrimonio disponibile	81.496.124	319.502	45	-4.314.905	646.761	78.147.527
Totale mezzi propri	281.187.470	339.502	5.045	-4.064.423	371.279	277.838.873
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	70.349.278	267.413		4.860.867	-563.726	74.921.083
Totale fonti permanenti	351.536.748	606.915	12.296	796.444	371.279	352.759.956
PASSIVITÀ CORRENTI						
Debiti e altre passività a breve	91.979.571	499.990	25.418	851.495	-9.000	93.347.474
Totale fonti correnti	91.979.571	499.990	25.418	851.495	-9.000	93.347.474
Totale fonti di finanziamento	443.516.319	1.106.905	37.714	1.647.939	371.279	-572.726

Come si può notare, il Gruppo presenta un patrimonio netto (mezzi propri) ampiamente positivo, sul quale, tuttavia, ha inciso negativamente il deficit patrimoniale del Consorzio C.A.R.S.O. Il Consorzio, peraltro, è anche quello che, dopo l'Università, contribuisce in modo più rilevante agli *asset* del Gruppo, con particolare riguardo alle immobilizzazioni materiali. Queste ultime sono rappresentate in gran parte dal valore del fabbricato costruito nell'ambito del Progetto ONEV, finanziato dal MUR, destinato ad ospitare una biobanca, un centro di terapia cellulare, oltre a laboratori di ricerca e uffici.

Il Conto Economico consolidato presenta la seguente situazione.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	31/12/2020	31/12/2019
PROVENTI E RICAVI OPERATIVI NETTI	291.614.525	287.769.579
COSTI OPERATIVI ESTERNI	75.475.742	86.946.849
VALORE AGGIUNTO	216.138.783	200.822.730
COSTO DEL PERSONALE INTERNO	170.978.407	174.133.472
MARGINE OPERATIVO LORDO	45.160.376	26.689.258
COSTI NON MONETARI (ammortamenti netti, svalutazioni, accantonamenti fondo rischi)	4.312.062	14.039.305
RISULTATO OPERATIVO	40.848.314	12.649.953
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.448	793
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI, GESTIONE STRAORDINARIA E IMPOSTE	40.849.762	12.650.746
ONERI FINANZIARI	1.285	2.513
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	40.848.477	12.648.233
SALDO OPERAZIONI CONTABILI E STRAORDINARIE	1.047.168	2.438.281
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	203.178	42.011
RISULTATO DI ESERCIZIO	41.692.467	15.044.503

Nella riclassificazione del Conto Economico, il costo del personale universitario è stato assunto al lordo dell'Irap sullo stesso dovuta in base al metodo retributivo, che nello schema di bilancio ministeriale figura invece nelle imposte. Sul piano gestionale, infatti, l'Irap dovuta su tale risorsa rappresenta un onere riflesso del costo del personale.

I costi non monetari raggruppano gli ammortamenti, al netto delle relative sterilizzazioni da contributi in conto capitale, le svalutazioni delle immobilizzazioni, gli accantonamenti per rischi e quelli per svalutazione dei crediti.

Dal Conto Economico riclassificato si può osservare la dinamica essenziale di formazione del risultato di esercizio, che mostra un valore positivo di tutte le grandezze economiche fondamentali,

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

quali il margine operativo lordo (MOL), il risultato operativo e il risultato ordinario, a testimonianza di una gestione di Gruppo complessivamente in equilibrio economico.

Come osservato in precedenza, peraltro, tale performance è ascrivibile essenzialmente alla gestione della Capogruppo, sicché un'analisi più efficace della gestione complessiva può essere fornita dalla lettura del Conto Economico disaggregato per singola entità, dal quale può evincersi il contributo fornito da ciascuna di esse al risultato economico consolidato.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO DISAGGREGATO PER ENTITÀ DEL GRUPPO							
Voci di bilancio	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	Consorzio C.A.R.S.O.	Rettifiche	Movimenti infragruppo	Consolidato
PROVENTI E RICAVI OPERATIVI NETTI	290.048.381	1.541.878	29.266	44.000	-40.000	-9.000	291.614.525
COSTI OPERATIVI ESTERNI	74.347.480	917.225	20.777	71.813	127.447	-9.000	75.475.742
VALORE AGGIUNTO	215.700.901	624.653	8.489	-27.813	-167.447		216.138.783
COSTO DEL PERSONALE INTERNO	170.335.567	512.470	13.354	117.016			170.978.407
MARGINE OPERATIVO LORDO	45.365.334	112.183	-4.865	-144.829	-167.447		45.160.376
COSTI NON MONETARI (ammortamenti netti, svalutazioni, accantonamenti fondo rischi)	4.266.805	35.852	1.976	7.429			4.312.062
RISULTATO OPERATIVO	41.098.529	76.331	-6.841	-152.258	-167.447		40.848.314
SALDO GESTIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE	1.447	1					1.448
RISULTATO ANTE ONERI FINANZIARI, GEST. STRAORD., IMPOSTE ONERI FINANZIARI	41.099.976	76.332	-6.841	-152.258	-167.447		40.849.762
ONERI FINANZIARI	485	657	119	24			1.285
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	41.099.491	75.675	-6.960	-152.282	-167.447		40.848.477
SALDO OPERAZIONI CONTABILI E STRAORDINARIE	1.047.168						1.047.168
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	185.062	18.116					203.178
RISULTATO DI ESERCIZIO	41.961.597	57.559	-6.960	-152.282	-167.447		41.692.467

Il prospetto mostra come il risultato di Gruppo sia trainato dai proventi universitari, tra i quali assumono il peso più rilevante il contributo MIUR a valere sul Fondo di Finanziamento Ordinario (194.613.042 EUR) e i proventi da contribuzione studentesca (38.385.591 EUR), che comprendono tutte le tasse e i contributi versati dagli studenti per l'iscrizione ai corsi di studio e agli altri corsi di formazione erogati dall'Ateneo (master, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, ecc.), nonché per i servizi amministrativi ad essi connessi. Tra i proventi in argomento si segnala l'incidenza preponderante dei contributi per l'iscrizione ai corsi di studio, che nel 2020 si sono attestati sull'importo di 30.301.884 EUR.

L'altra componente rilevante dei proventi operativi universitari deriva da finanziamenti per la ricerca, ed in particolare quelli rivenienti da progetti commissionati (2.532.548 EUR) e da progetti acquisiti su base competitiva (11.679.259 EUR).

Il volume d'affari della controllata Tecnopolis PST riviene essenzialmente da prestazioni di allocazione (1.141.776 EUR), mediante le quali la società offre alle imprese innovative la possibilità di stabilire la propria sede all'interno del Parco e di usufruire dei connessi servizi essenziali (energia, riscaldamento, collegamento ad una rete internet, vigilanza, ecc.). L'incidenza di tali ricavi sul totale dei ricavi operativi netti è pari al 74,05%.

La Cittadella Mediterranea della Scienza contribuisce, invece, all'attività del Gruppo soprattutto attraverso l'organizzazione di mostre e percorsi didattici rivolti a studenti di scuole di ogni ordine e grado, dalle quali riviene la maggior parte dei propri ricavi.

Diversa è la situazione del Consorzio C.A.R.S.O., che dal 2015 è in stato di liquidazione e da diversi anni patisce una condizione pesantemente deficitaria. In particolare, il Conto Economico disaggregato mostra come la gestione del C.A.R.S.O. abbia generato una perdita di bilancio di 152.282 EUR.

Tra i costi più significativi, per tutte le entità del Gruppo, figurano quelli operativi, costituiti prevalentemente da costi esterni di gestione caratteristica e dai costi del personale dipendente. Per questi ultimi l'incidenza più elevata sul totale dei proventi operativi, senza considerare il C.A.R.S.O., si riscontra nell'Università (58,73%) e nella Cittadella Mediterranea della Scienza (45,63%).

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

Nel prospetto che segue si riporta l'organico del personale dipendente a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 2020 per tutte le entità del Gruppo Uniba.

Descrizione	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.	Gruppo
Professori I fascia	270				270
Professori II fascia	524				524
Ricercatori di ruolo	425				425
Ricercatori a tempo determinato	301				301
Professori straordinari a tempo determinato	1				1
Collaboratori ed esperti linguistici	42				42
Dirigenti	5				5
Impiegati		8		3	11
Personale tecnico-amministrativo	1288				1288
Totale organico	2.856	8		3	2.867

Si segnala che, a seguito della situazione di prolungata inattività generata dall'emergenza sanitaria da Covid-19, la Cittadella Mediterranea della Scienza, nel corso del 2020, ha dovuto risolvere il rapporto di lavoro con due unità di personale dipendente.

A valle delle informazioni gestionali innanzi riportate, si forniscono appresso i principali indicatori di performance economico-finanziaria che illustrano più in dettaglio la condizione di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del Gruppo. Come nelle analisi precedenti, per migliorare la significatività delle elaborazioni effettuate, gli indicatori sono stati calcolati anche in riferimento alle singole entità consolidate⁵.

INDICATORI DI ECONOMICITÀ

Indicatori	Gruppo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.
Margine di gestione	13,84%	14,01%	4,91%	-23,78%	-88,25%
Sostenibilità strutturale	1,28	1,29	0,98	0,88	0,00
Rotazione patrimoniale	0,65	0,66	1,39	0,78	0,10

INDICATORI DI EQUILIBRIO FINANZIARIO

Indicatori	Gruppo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.
Copertura lorda immobilizzazioni	2,50	2,52	4,07	1,22	0,54
Copertura netta immobilizzazioni	1,97	2,01	2,27	0,50	-2,76
Posizione finanziaria netta	242.022.413	241.783.741	236.671	1.249	-562.974
Liquidità potenziale	3,27	3,30	1,92	1,09	0,20
Liquidità secca	2,59	2,63	0,47	0,63	0,00

INDICATORI DI SOLIDITÀ PATRIMONIALE

Indicatori	Gruppo	Uniba	Tecnopolis PST	Cittadella M.S.	C.A.R.S.O.
Patrimonializzazione globale	0,62	0,63	0,31	0,13	-2,47
Patrimonializzazione disponibile	0,18	0,18	0,29	0,00	-2,62
Indebitamento finanziario	0,00	0,00	0,00	0,39	0,34

Dall'analisi degli indicatori, il Gruppo Uniba mostra nel suo complesso una condizione assolutamente positiva sotto i profili economico, finanziario e patrimoniale, sebbene fortemente influenzata dalla Capogruppo. Anche nelle singole entità controllate, nonostante la situazione di emergenza sanitaria da Covid-19 abbia lievemente peggiorato gli indicatori di economicità, si riscontra una situazione di sostanziale equilibrio, fatta eccezione per il Consorzio C.A.R.S.O. Quest'ultimo, infatti, mostra un grave deterioramento di tutti i profili gestionali esaminati – conseguenza della sua situazione di deficitarietà strutturale –, incidendo negativamente sugli indicatori di bilancio del Gruppo. Più in generale l'analisi dei dati consolidati mostra come la dinamica gestionale di Gruppo, sul piano economico, finanziario e patrimoniale, abbia peggiorato i

⁵ Gli indicatori delle singole entità sono stati calcolati in base ai dati iscritti nei rispettivi bilanci.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

valori di performance generati dalla controllante Università, e ciò proprio a causa della grave situazione in cui versa il Consorzio C.A.R.S.O.

4. INFORMATIVA SULLA SITUAZIONE DEL CONSORZIO C.A.R.S.O.

Nel presente paragrafo si forniscono specifiche informazioni sulla principale criticità del Gruppo, costituita dalla pesante situazione finanziaria del Consorzio C.A.R.S.O., che non ha registrato sviluppi nel corso del 2020.

Si rammenta che il Consorzio C.A.R.S.O. è in stato di liquidazione dal 2015 per decorso del termine ventiquennale di durata fissato dallo statuto, nonché in attuazione delle politiche di razionalizzazione delle proprie partecipazioni da parte dei due enti consorziati (Università e Regione Puglia). Successivamente alla delibera di scioglimento, a seguito di una irregolare procedura di recesso avviata alla fine del 2014, formalmente contestata dal Collegio di liquidazione, poiché posta in essere in contrasto con le norme statutarie, la Regione Puglia non ha più partecipato, a partire dal 2016, alle attività sociali ritenendo unilateralmente di non essere più parte della compagine consortile; sicché da tale anno l'Università è stata, di fatto, costretta a gestire come unico consorziato la fase della liquidazione.

Ciò premesso, va precisato che lo scioglimento del sodalizio è avvenuto in un contesto amministrativo altamente problematico, poiché – come sopra accennato – il Consorzio, da un lato, aveva oltrepassato il termine di durata previsto dallo statuto e presentava da anni una situazione economico-finanziaria deficitaria, circostanze, queste, che avevano indotto l'Ateneo a dismettere la partecipazione attraverso la messa in liquidazione, avvenuta a febbraio 2015; dall'altro, il Consorzio aveva precedentemente avviato due progetti finanziati dal MUR, in collaborazione con altri soggetti attuatori (Progetto PONa3_00134 "ONEV", finanziato per complessivi 10.600.000 EUR, di cui 1.802.065 EUR a favore del C.A.R.S.O.; Progetto PON01_01958 "PIVOLIO", finanziato per complessivi 4.000.000 EUR, di cui 702.200 EUR a favore del C.A.R.S.O.), per i quali la messa in liquidazione ha costituito motivo di avvio, nel 2017, del procedimento di revoca dei contributi da parte del MUR, a causa del venir meno del requisito di c.d. *stabile organizzazione*. La revoca dei contributi si è concretizzata nel 2019, con D.M. n. 18287 del 10 ottobre 2019, per il Progetto PIVOLIO, e con D.M. n. 20744 del 20 novembre 2019, per il Progetto ONEV.

A seguito di avvio del procedimento di revoca dei contributi da parte del Ministero, nella seduta del 27 novembre 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Università aveva formulato l'invito agli organi del C.A.R.S.O. di revocare lo stato di liquidazione, che però non ha potuto sortire gli effetti voluti. Ciò in quanto l'assenza della Regione Puglia nell'organo assembleare costituisce elemento ostativo all'adozione della suddetta revoca, sia per carenza della plurisoggettività consortile, necessaria per tale tipo di atto, sia perché, laddove quest'ultimo fosse assunto in assenza dell'ente regionale, si configurerebbe una modifica degli assetti proprietari dichiarati in sede di presentazione del Progetto.

Nonostante gli sforzi profusi dal Collegio di liquidazione tesi a ricostituire la compagine consortile, mediante il reingresso della Regione Puglia, e a rilanciare il Consorzio attraverso la prospettazione di un piano di sviluppo aziendale che vedeva, previo rientro della Regione medesima, il coinvolgimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico di Bari, nessun riscontro è pervenuto dalla prima, il che ha vanificato ogni ipotesi di ripresa delle attività sociali.

Relazione sulla gestione al Bilancio Consolidato 2020

Nel mese di giugno del 2020, con apposita nota inviata all'Università e alla Regione Puglia, l'I.R.C.C.S. Giovanni XXIII aveva manifestato l'interesse ad acquisire gli impianti e la struttura del C.A.R.S.O.

A seguito di approfondimenti da parte dell'I.R.C.C.S. Giovanni XXIII e della Regione Puglia in ordine alla fattibilità tecnica dell'operazione, cui sono seguite varie interlocuzioni tra il collegio dei liquidatori, funzionari della Regione Puglia e i vertici dell'I.R.C.C.S. Oncologico, era stata individuata la possibilità di costituire una *newco* con la Regione Puglia, l'Oncologico, l'Università e altri soggetti pubblici interessati all'acquisizione e all'utilizzo delle strutture del Consorzio con pagamento di un corrispettivo che avrebbe dovuto far fronte alla debitoria.

In particolare, erano state ipotizzate due possibili soluzioni: la prima si sarebbe sostanziata in un contratto di fitto della struttura consortile (o parte di essa), utilizzata dalla *newco*; la seconda avrebbe comportato sempre un contratto di fitto della struttura consortile (o parte di essa) con patto di riscatto finale (tipo *rent to buy*) al termine di un determinato periodo, con imputazione dei canoni versati in conto prezzo e il pagamento di un valore finale di riscatto. Entrambe le soluzioni sarebbero state finalizzate a sostenere il valore della struttura e a metterla a reddito, consentendo al Consorzio di estinguere le passività esistenti. Tuttavia, alla data di predisposizione della presente relazione, l'ipotesi sopra prospettata non ha avuto alcuna concretizzazione, sicché allo stato attuale il C.A.R.S.O. non sembra poter recuperare la continuità aziendale.